



## A Casal Borsetti va in scena la protesta degli ambientalisti «Preso la strada sbagliata»

### CASAL BORSETTI

«Sulla questione del gas stiamo andando dalla parte sbagliata, pendendo tempo e risorse preziose. Per uscire dal carbone non c'è infatti bisogno di nuove centrali a gas fossile, ma di decuplicare la velocità di sviluppo delle fonti rinnovabili». Sono queste le parole di Lorenzo Mancini di Legambiente, l'associazione ambientalista che ieri mattina ha manifestato nei pressi della centrale Eni di Casal Borsetti, assieme ad altre realtà come Rete Emergenza Climatica e Ambientale dell'Emilia Romagna, Coordinamento ravennate «Per il Clima - Fuori dai Fossili» e Fridays for Future Ravenna, presenti con i loro rappresentanti. Hanno inoltre aderito la lista civica Ambiente e Territorio, Europa Verde Emilia Romagna, Potere al Popolo, Sinistra Italiana, l'associazione Femminile Maschile Plurale e Ravenna in Comune, con circa un centinaio di persone unite nel dire no alle estrazioni di gas, al nucleare e al progetto di cattura ed stoccaggio di CO2.

L'esponente ravennate di Legambiente ha sottolineato di essere «molto soddisfatto per l'adesione registrata nella manifestazione, con tante persone che hanno partecipato, venendo anche da fuori provinciale (l'iniziativa, di carattere nazionale, ha coinvolto una ventina di città italiane, ndr), e per le numerose sigle che hanno aderito. In un momento in cui tutti i titoli dei giornali sono sulla ripartenza delle estrazioni, anche noi proviamo a far sentire la no-



Sopra e a lato, la manifestazione di protesta di ieri. FOTO: MAGGIO FIORENTINI

stra voce».

La richiesta delle associazioni, che hanno sottoscritto un manifesto nel quale spiegano le loro motivazioni e le proposte che lanciano al Governo Draghi, è quella di maggiore concretezza nella ge-

stione degli interventi contro il cambiamento climatico. «Si sta cavalcando il malcontento generale per il caro bollette, ma le estrazioni non porteranno a miglioramenti economici. Ormai è rimasto pochissimo gas nei nostri territori e di certo quello che estrarremo non servirà a eliminare la dipendenza dalle forniture dall'estero. In contemporanea questo dirotta l'attenzione su altri fronti, quando invece sarebbe necessario investire al 100% sulle rinnovabili. Bisognerebbe lasciare il gas dove si trova - termina Mancini - nella prospettiva di una reale emergenza energetica che potrebbe avvertirsi in futuro».

### LORENZO MANCINI DI LEGAMBENTE

«Per uscire dal carbone non c'è bisogno di nuove centrali a gas fossile, ma di decuplicare la velocità di sviluppo delle fonti rinnovabili»



## Alla Fruttagegel maggiori costi per 640mila euro «Trovare una soluzione»



Un caso su tutti, quello della Fruttagegel, colosso cooperativo di trasformazione agroindustriale di Alfonsine dove il costo per energia e metano è letteralmente lievitato, schizzando dal 315mila euro del gennaio 2021 ai 956mila del mese scorso. Cifre da far venire i brividi. «Fruttagegel - si sfoga in un post il presidente e amministratore delegato Stanislao Fabbrino - ha speso 640mila euro in più». E al computo mancano gli aumenti